



MAGAZINE

Un anno di volontariato

UN 2025 PREZIOSO E UN 2026 TUTTO DA SCOPRIRE

25 DICEMBRE 2025



L'EDITORIALE

Il mese di dicembre ben rappresenta quella sorta di limite ideale che, come ogni luogo di confine, ci consente di guardare al di qua e al di là, in questo caso alla fine di un anno che ormai ci apprestiamo a concludere e all'inizio del nuovo 2026.

Quello che va terminando è un anno in cui abbiamo provato, come Csv di Padova e Rovigo, a essere presenti sul territorio costruendo con le associazioni e con le amministrazioni comunali dei percorsi partecipati in grado di dare ampio respiro a tutto quell'impegno che con generosità, meticolosità e competenza il volontariato pone in essere nel suo agire quotidiano. Il percorso compiuto grazie a Solidaria a Rubano, Selvazzano Dentro e Adria aveva come obiettivo primario quello di supportare una costruzione di collaborazioni che aiutassero a essere sempre più una comunità di persone; è proprio il termine "comunità" che dobbiamo, ancor più oggi, trovare il coraggio di porre al centro del nostro operato, riconoscendoci reciprocamente quali soggetti fondamentali, ciascuno nel nostro ruolo e secondo la propria funzione, nella costruzione di una casa comune. Proprio per questo crediamo sia così importante mettere assieme, attorno a uno stesso tavolo, gli amministratori locali, le scuole, le associazioni, i volontari e tutto il terzo settore, il cui operato non è né può costituire un'alternativa a quella cura dei beni comuni che invece ci riguarda tutti e tutte.

Questa è la logica che da ormai più di un decennio ci vede

impegnati nella promozione di un ampio programma formativo inserito nel contesto della scuola di formazione "Luciano Tavazza", dedicata alla memoria di una persona che a buon diritto rientra nel *pantheon* di quei giganti sulle cui spalle dobbiamo appoggiarci se vogliano uscire dal limitato orizzonte del nostro sguardo.

La parola "formazione" racchiude in sé quel rimando al "dare forma", al "plasmare" e quindi al "costruire" che ricorda a tutti noi come quel famoso "bello" che certamente salverà il mondo non può trovare casa senza solide fondamenta progettate per resistere a urti e imprevisti. In questo senso, la formazione cosiddetta "tecnica" è assolutamente imprescindibile dal nostro essere e dal nostro stare nel mondo secondo "scienza e coscienza" così come non possiamo mai dare per scontati, riducendoli a un mero tecnicismo, quei valori la cui difesa ci consente di non separare nel nostro agire i fini dai mezzi. In questo spirito, con il 2026 vorremmo provare a coinvolgere tanto i nuovi territori di Solidaria quanto tutte le associazioni delle nostre due province in occasioni di formazione rispondenti, con preciso taglio sartoriale, alle esigenze e alle urgenze che assieme individuiamo quali fondamentali per svolgere al meglio quel delicato compito che la normativa ci assegna, ma che è solo il nostro essere uomini e donne responsabili a permetterci di farcene carico.

Csv di Padova e Rovigo

PROSPETTIVE



Volontari e volontarie il 5 dicembre al teatro dell'Opsa per la Giornata internazionale del volontariato e il Giubileo dei volontari.

Volontariato, una rivoluzione gentile

Dieci parole descrivono i valori che possono costruire una società controcorrente, una comunità accogliente

CONNESSIONI

Marinella Mantovani
presidente Csv Padova e Rovigo

IN CONCRETO
Il Csv è impegnato nel versante della formazione dei più giovani con iniziative intense nelle scuole per avvicinare i ragazzi al mondo delle associazioni, come "Una giornata particolare" o "10.000 ore di solidarietà", anche se spesso e volentieri significa incrociare la sensibilità di un singolo dirigente, o insegnante. Oggi più che mai è necessaria una didattica strutturata nel percorso formativo dei ragazzi, che educhi in modo sistematico ai valori della solidarietà e della cittadinanza attiva.

Il 5 dicembre non è una semplice data, è un simbolo. Il 5 dicembre non abbiamo celebrato una semplice ricorrenza, ovvero la Giornata internazionale del volontariato, ma un modo di essere e di vivere che fortifica le nostre comunità, rendendole più umane e più giuste. È stato un momento per riflettere sull'essenza del volontariato, cuore pulsante dei nostri territori, e sull'impatto di quella che abbiamo definito la "rivoluzione gentile della solidarietà". Un'azione quotidiana di cui, come Csv di Padova e Rovigo, abbiamo una visione privilegiata.

Da tempo stiamo affermando che il volontariato è la più alta forma di gentilezza praticabile. Una parola che, nell'immaginario comune, appare fragile o debole, ma che in realtà si rivela una qualità profondamente rivoluzionaria, capace di spiazzare, disarmare e commuovere. Viviamo in un'epoca che sembra idealizzare la violenza come unica via verso il successo. Chi alza la voce, sgomita o chi corre più forte è spesso elevato al rango di "vincente". Noi volontari, invece, crediamo nel contrario. Sosteniamo e praticchiamo la gentilezza perché essa possiede una forza inattesa: apre le porte, scioglie le tensioni e costruisce ponti dove prima esistevano solo muri. La nostra è la "rivoluzione del tono basso", la forza sprigionata dai gesti semplici: ascoltare con attenzione, donare un sorriso, tendere una mano. Per costruire comunità accoglienti e inclusive, talvolta, è sufficiente fare spazio all'altro senza pretendere nulla in cambio. Questa azione si declina in dieci parole fondamentali che ne definiscono l'identità profonda:

• **attenzione**: non un gesto straordinario, ma uno sguardo attivo che percepisce ciò che altrimenti resterebbe inosservato: un supporto silenzioso, un "grazie" sussurrato che ripaga ogni sforzo;

• **ascolto**: dare spazio, anche alle parole non dette, quelle che si leggono nella fragilità. È accoglienza senza giudizio, è la creazione di un rifugio sicuro nella nostra presenza;

• **tempo**: quello che viene dedicato agli altri, sapendo che non è mai "tempo perso" ma un investimento che si moltiplica in valore umano;

• **coraggio**: in un mondo frenetico, essere volontari è un atto rivoluzionario. Significa avere l'audacia di rallentare, di "sporcarsi le mani" e scegliere il dialogo e l'aiuto mentre altri alzano la voce o distolgono lo sguardo;

• **responsabilità**: un impegno che va oltre il singolo gesto, estendendosi alla comunità e al mondo. Significa prendersi cura, in prima persona, della realtà circostante, diventando parte attiva della soluzione;

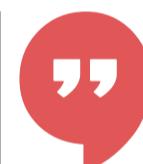
• **delicatezza**: il tocco leggero di chi è consapevole che le azioni di sostegno possono curare, perché la mancanza di tatto può ferire. È scegliere la via che onora sempre la dignità dell'altro;

• **generosità**: donare energie e competenze senza aspettarsi una ricompensa. Una parola buona, un gesto disinteressato che rafforza il tessuto sociale e illumina la giornata altrui;

• **resistenza**: in un panorama che inneggia alla competizione e alla durezza, il volontariato rappresenta un atto di resistenza collettiva. È scegliere quotidianamente la via della compassione e della cura reciproca;

• **pazienza**: la gentilezza non richiede una risposta immediata né una soluzione pronta. La cosa più necessaria che si possa fare, come volontari, è stare accanto e dare tempo, rispettando i ritmi individuali;

• **libertà**: la libertà di scegliere chi si vuole essere per la propria comunità. Essere volontari è l'espressione di una profonda libertà interiore, la capacità di creare bellezza e sogni.



Dobbiamo ritrovare il senso di far parte di un destino comune, di un sogno collettivo a cui concorrere, tornando a sentirsi responsabili anche della vita degli altri

Questa è la nostra rivoluzione gentile. Di fronte alle sfide sociali, ambientali, economiche e valoriali, il volontariato continua a essere l'ago e il filo che ricucione la nostra società.

Guardando al futuro, dobbiamo affrontare un tema essenziale che va oltre il semplice ricambio generazionale: parlo di farci testimoni di gentilezza. La sfida non è solo attrarre i giovani, ma trasmettere loro i valori fondanti del nostro operato. Non c'è valore più cruciale dell'attenzione all'altro.

Insegnare che fare volontariato è praticare la gentilezza attiva significa donare ai giovani quel motore etico che alimenta la grande macchina della solidarietà. Il compito per noi "veterani" è duplice: dare spazio e, soprattutto, offrire l'esempio. Dobbiamo accogliere le energie fresche, le nuove idee e le competenze digitali dei giovani, lasciando in dote il valore inestimabile del rispetto reciproco e della cura. Solo così il volontariato, compreso il nostro radicamento a Padova e Rovigo, si consoliderà non come una parentesi temporale, ma come un futuro sostenibile fondato su radici umane profonde.

La gentilezza non è un gesto isolato e spontaneo, ma il risultato di una profonda alfabetizzazione emotiva. Per questo motivo, come esponenti del Terzo settore e attori della comunità, dobbiamo sostenere con forza la necessità di introdurre l'educazione affettiva nelle nostre scuole. Se desideriamo diffondere il seme del volontariato, dobbiamo prima insegnare ai ragazzi a conoscere sé stessi e le proprie emozioni.

Imparare a "leggerti" con autoconsapevolezza e a esercitare l'empatia fornisce gli strumenti per prevenire i conflitti, per includere la diversità e per rispondere al bisogno dell'altro in modo maturo, non giudicante e non violento. L'educazione affettiva è l'infrastruttura su cui si erge la cittadinanza attiva. In tal senso, la scuola si configura come il primo, fondamentale campo d'azione per un volontariato consapevole e responsabile.

Dobbiamo ritrovare il senso di far parte di un destino comune, di un sogno collettivo a cui concorrere, tornando a sentirsi responsabili anche della vita degli altri. Il nostro impegno, come Csv, rimane quello di essere il punto di riferimento, l'alleato e l'amplificatore per le nostre oltre 650 associazioni affiliate e non, accompagnandole nel nuovo ruolo che il volontariato è chiamato ad assumere nella costruzione di comunità davvero accoglienti e inclusive. Questo si realizza con attività specifiche, come i convegni sugli Ambiti territoriali sociali appena svolti, e con percorsi culturali di comunità come Solidaria.

Mentre riflettiamo su quanto è stato fatto, l'invito è a guardare avanti con un rinnovato patto di impegno: con le nuove generazioni, con i più fragili, un patto tra tutti noi. Continuiamo a lavorare insieme, con la stessa passione, affinché il volontariato rimanga l'anima pulsante dei nostri territori. A ogni singola persona che, in silenzio, cucina, accompagna, ascolta, insegna o semplicemente "c'è", siete l'espressione più alta della gentilezza e della cittadinanza attiva. Avanti insieme.

LE PROSSIME PROTAGONISTE

Solidaria 2026 nei Comuni Pratiarcati e del Delta del Po

Francesca Valente

Premiazioni, intitolazioni, ringraziamenti: la "rivoluzione del tono basso" – lanciata dal palco dell'Opsa di Sarmeola di Rubano sabato 5 dicembre, in occasione della Giornata internazionale del volontariato – ha sottolineato l'importanza di trasmettere i valori dell'agire volontario alle nuove generazioni per costruire una cittadinanza attiva e consapevole, promuovendo l'armonia sociale. Momento centrale della serata è stato il simbolico passaggio del testimone ai territori "Solidaria 2026", che quest'anno includono l'Unione dei Comuni Pratiarcati (Casalserugo, Albignasego, Maserà di Padova) e i Comuni del Delta del Po (Adria, Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po).

"Solidaria" è un progetto di ampio respiro, riscritto nel 2023, che prevede un percorso annuale strutturato di confronto, formazione e sensibilizzazione per affiancare le amministrazioni comunali in azioni concrete a favore delle associazioni e della cittadinanza, con l'obiettivo di interpretare i bisogni strutturali e i cambiamenti sociali in atto. Questi territori ospiteranno nel corso dell'anno incontri, formazioni nelle scuole e le Feste del volontariato a settembre.

Aperta dal Giubileo dei volontari, guidato dal vescovo Claudio Cipolla,

la serata è stata anche un momento strategico per il Csv di presentare un parziale seppur ricco resoconto di fine anno delle sue azioni strategiche. Tra queste, spiccano i risultati conseguiti dalla piattaforma di *crowdfunding* "Sostieni", il programma triennale di volontariato aziendale, le iniziative nelle scuole e per i giovani, il percorso formativo sulla co-progettazione con Fondazione Cariparo e le consulenze, soprattutto attinenti fiscalità e amministrazione.

Numerosi premi assegnati

Dopo i saluti istituzionali e l'esibizione dell'Auditorium Chamber Orchestra, la serata è culminata con la consegna di numerosi riconoscimenti. Il prestigioso premio Gattamelata, giunto alla 19^a edizione, è stato assegnato a persone, enti e iniziative che si sono distinti per gentilezza e impegno civico, tra cui: la giovanissima **Maria Sole Bassetto** per l'assistenza al suo compagno di classe affetto da spettro dell'autismo; **Marco Boscolo Meo** per la promozione della cultura con la delegazione di Padova del Fai; **Giuseppe "Beppe" Martinello** per aver fondato e guidato con assoluta abnegazione l'associazione Angoli di Mondo; l'impresa **Kroll** per l'investimento triennale nel volontariato aziendale; l'**istituto comprensivo Albinoni** 1 di Selvazzano Dentro per la



Il momento dell'annuncio dei territori di "Solidaria 2026".



Il premio Gattamelata, giunto alla 19^a edizione, ancora una volta ha dato volti e nomi alla rivoluzione gentile dei volontari padovani e rodigini

continuità educativa e il ponte con famiglie e comunità; la campagna di comunicazione **#turnthekey** per la diffusione dei valori del servizio civile universale; l'associazione **Ceav** per l'assistenza a persone malate e loro familiari; **Arcigay** per il contributo alla maturazione democratica del Paese; l'**Auser Università Popolare del Tempo Libero e per l'Educazione Permanente** di Castelmassa, Castelnovo Bariano, Calto e Ceneselli per la capacità di unire generazioni nell'apprendimento continuo.

"Semi di bene"

Sono stati inoltre consegnati gli attestati alle quattro associazioni vincitrici del bando UniCredit "Semi di bene" 2025: **Don't Forget Me** (progetto Free Shuttle), **Nova Symphonia Patavina** (Suoni Inclusivi), **Artisti a Progetto** (Radici Future) e **Ali di Vita odv** (Pianeta Giovani e altre galassie).

Infine, si è svolta la premiazione dei cinque fotografi vincitori della 19^a Maratona fotografica organizzata dall'associazione Frequenze visive, si tratta di **Giorgio Baldan**, **Irene Pampanin**, **Emilio Bergantin**, **Nicola Fasolato** ed **Elisa Mortin**.

IL GIBILEO DEI VOLONTARI

Cammino di carità tra volontariato e speranza

Stefano Tinazzo
vicepresidente Csv Padova e Rovigo

Il Giubileo dei volontari organizzato dalla Diocesi di Padova in collaborazione con il Csv ha coinciso con la Giornata internazionale del volontariato voluta dall'Onu.

Una felice coincidenza che sottolinea l'importanza della solidarietà verso il prossimo, soprattutto verso i più vulnerabili. L'affermazione di san Paolo – «la carità non avrà

mai fine», tratta dall'*Inno alla Carità* – è stato il titolo che ha accompagnato il Giubileo: parole che donano speranza e gioia per noi volontari e che indicano una strada chiara non solo per i credenti, ma per tutti gli uomini e le donne di buona volontà. Pensiamo anche alla testimonianza di don Giovanni Nervo, come ci ha ricordato anche il nostro vescovo **Claudio Cipolla**: «Don Giovanni ha saputo coniugare carità e solidarietà in unica parola e coerenza di vita». **Papa Leone** poi, nell'esortazione apostolica *Dilexi te*, ricorda: «Chi dice di amare Dio e non ha compassione per chi ha bisogno mente». Allora valore del servizio, della



solidarietà, dovrebbe animare il cammino di tutte le persone «di buona volontà». Anche la nostra Costituzione ci indica l'importanza della solidarietà come cittadinanza attiva, quasi un dovere civico. Solidarietà, servizio e amore per il prossimo sono alla base di un dna che dovrebbe appartenere a tutti noi. Come Csv abbiamo il compito di mantenere viva questa fiamma della solidarietà,

Abbiamo vissuto con gioia il Giubileo dei volontari, come un momento dall'alto valore aggregativo e spirituale, nel quale il vescovo ci ha accompagnati – oltre 200 tra cittadini e cittadine, volontari e volontarie delle associazioni, delle parrocchie e anche dell'Opsa – attraverso la «Porta della carità». Abbiamo accolto l'invito a farci pellegrini, nonché testimoni, di un cammino: è stato un grande dono. Percorrere la strada della carità vuol dire farsi compagni di strada, con umiltà, accogliendo chi cammina con noi, soprattutto i più vulnerabili, con la certezza che non siamo soli e che «la carità non avrà mai fine».

Resoconto di (quasi) fine anno Sono stati ben 5.402 i giovani coinvolti da Csv di Padova e Rovigo in azioni formative. 195 i dipendenti di nove aziende che dal 2023 hanno vissuto il volontariato d'impresa

Tutti i numeri di un anno importante

I PROGETTI STRATEGICI

Nel corso dell'evento del 5 dicembre in occasione della Giornata internazionale del volontariato – che è stata aperta da uno spettacolo organizzato dai volontari e dalle volontarie dell'Opsa per spiegare agli ospiti presenti in platea (oltre 450 tra cittadinanza, premiati e istituzioni invitate) cos'è l'Opera della Provvidenza S. Antonio di Sarmeola di Rubano – sono stati presentati i dati principali relativi ad alcune delle azioni strategiche del Csv, un resoconto di (quasi) fine anno di alcune delle aree fondamentali nelle quali agisce il Centro interprovinciale di servizio al volontariato.

I numeri più significativi

Un primo campo d'azione sono le risorse raccolte attraverso la piattaforma di *crowdfunding* "Sostieni" dal 2022 a oggi, pari a 291.598,50 euro, di cui oltre 50 mila euro raccolti grazie alle 19 campagne attivate quest'anno (51 quelle transitate dall'avvio della piattaforma), con la precisazione che su 2.570 donazioni totali, ben 41 sono arrivate da imprese.

Per rimanere sul tema delle imprese, occorre sottolineare come il volontariato aziendale – seconda area di azione – dal 2023 abbia offerto a otto associazioni ben 2.445 ore di volontariato da

parte di 195 dipendenti di nove aziende (cinque solo quest'anno). O le azioni nelle scuole e per i giovani (terzo capitolo del resoconto), ben 5.402 quelli coinvolti attraverso i progetti "Educazione civica nelle classi", "Una giornata particolare" (che quest'anno si è svolta proprio il 5 e 6 dicembre per 4.052 studenti che hanno incontrato i referenti di 55 associazioni padovane e polesane), "Sì possiamo cambiare" (40 studenti coinvolti) e "10.000 ore di solidarietà", una giornata "attiva" per 180 ragazzi e ragazze.

O ancora gli esiti del percorso formativo sulla co-progettazione "Progettare(il)Bene" con Fondazione Cariparo in quattro Comuni delle due province di Padova e Rovigo, che nella seconda edizione del 2025 ha permesso a 127 volontari appartenenti a 83 associazioni (di cui il 63,1 per cento già partecipanti alla prima edizione) di sedersi in 18 tavoli tematici.

Infine le consulenze, 1.406 solo nel 2025 di cui la maggior parte su contabilità, bilancio, temi fiscali, avvio di nuove associazioni e

adeguamenti statutari.

Ci attende un anno ricco

Nel 2026 non mancheranno le novità, come i moduli formativi personalizzati, l'accompagnamento lungo la riforma degli Ambiti territoriali sociali nonché le "Azioni innovative per lo sviluppo del volontariato", un nuovo laboratorio di sperimentazione per avviare forme di partecipazione e volontariato d'impresa in collaborazione della Camera di commercio di Padova.

Illezza e l'abnegazione possono essere valori rivoluzionari, capaci di riportare il mondo verso un orizzonte di speranza, tolleranza, solidarietà e civiltà.



GIOVANISSIMA PREMIATA

Nella foto a destra, la giovanissima Maria Sole Bassetto sul palco dell'Opsa il 5 dicembre scorso per ritirare il prestigioso Premio Gattamelata, giunto alla sua 19ª edizione.

CSV
Centro Servizio Volontariato di Padova e Rovigo

SOLIDARIA
VOLONTARIATO E PARTECIPAZIONE

Territori Solidaria 2026

COMUNI DEL DELTA DEL PO



UNIONE DEI COMUNI PRATIARCATI

